



FITOFARMACI

In tutti i paesi sta crescendo sempre più l'interesse verso le cure naturali, in cui spiccano la fitoterapia e l'omeopatia.

E' indubbio che moltissimi principi attivi che oggi riconosciamo come farmaci, hanno storie di derivazione diretta od indiretta da osservazioni di cure con piante medicinali (sia per gli effetti curativi sia per quelli nocivi). Molte culture hanno tramandato sistemi di cura utilizzando piante e vegetali in genere. Evidentemente le proprietà terapeutiche di alcune piante sono diventate parte integrante della cultura di civiltà evolute dell'antichità come ad esempio, Egizi, Greci, Cinesi, Romani, etc..

Nel tempo queste informazioni di esclusivo utilizzo da parte di personalità quasi religiose (sciamani, curatori o veri e propri medici), nel tramandarsi, hanno poi costituito parte della cultura che ha portato alla medicina moderna.

La lunghissima storia della medicina naturale è stata via via sostituita dalla medicina di laboratorio con l'utilizzo sempre più accentuato di prodotti di sintesi sempre più puri, per arrivare oggi alla riscoperta dei medicinali di origine naturale.

La medicina moderna prende comunque le sue origini proprio dall'uso delle piante medicinali, ne troviamo già riferimenti in testi molto antichi come per esempio il trattato di Imhotep del 2700 a.C. circa ed i libri cinesi dell'imperatore ShenNung del 2800 a.C., nei quali troviamo riferimenti a piante medicinali ancora in uso.

Ippocrate, considerato il padre della medicina moderna aveva a disposizione trattati con descrizioni di centinaia di "erbe", e tutte queste informazioni si sono evolute nel corso dei secoli per arrivare fino a noi.

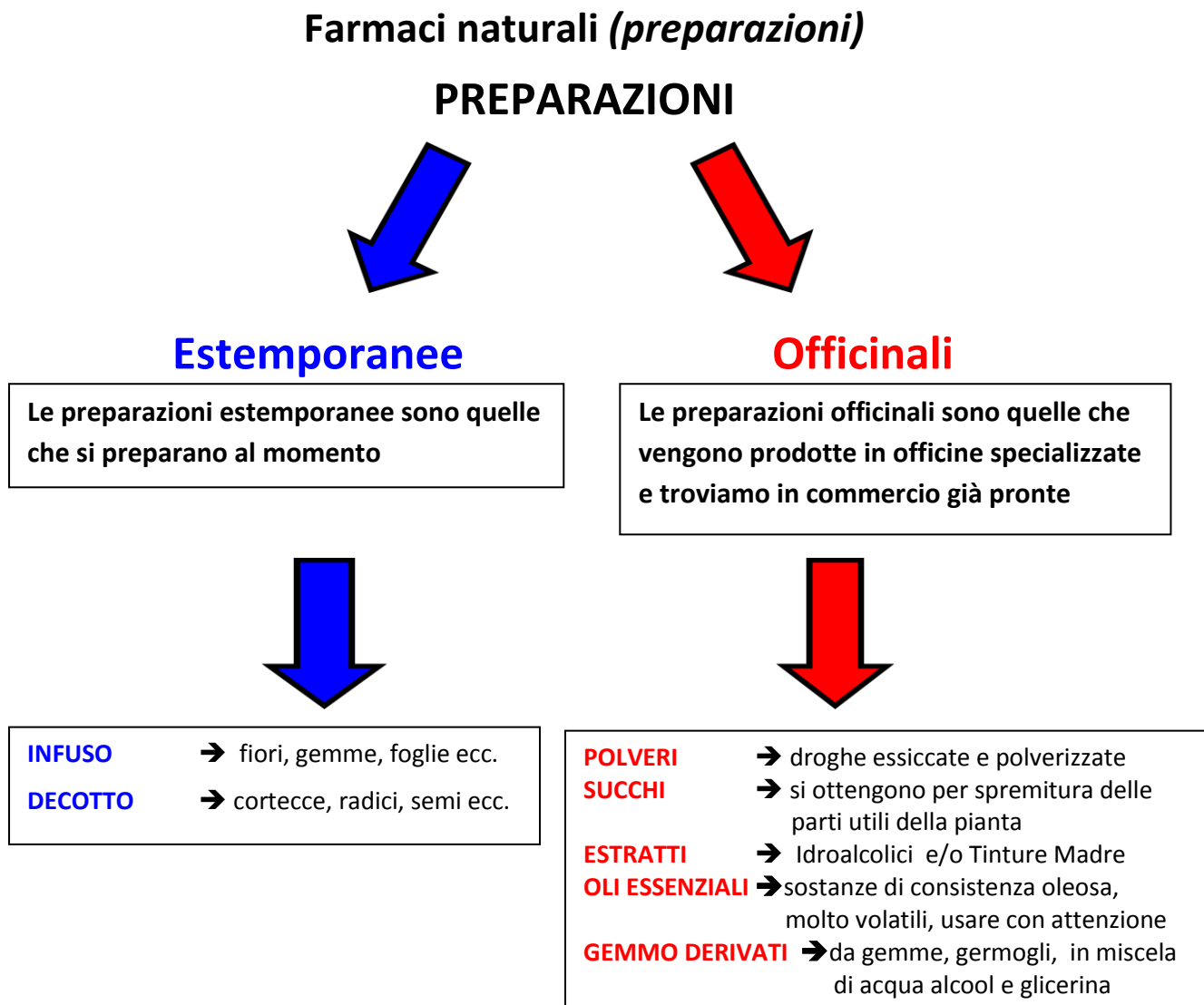
La scoperta di nuovi continenti ha inoltre nel tempo contribuito all'arrivo e allo studio di nuove piante come il caffè, il cacao, il ginseng, la coca, il tè etc etc. che hanno permesso di sviluppare molti loro "estratti", per scopi curativi.

La grande differenza, tra usare un principio attivo di sintesi puro (farmaco), ed un farmaco di estrazione vegetale naturale (fitofarmaco o fitoterapico), sta nel fatto che quando utilizziamo un fitofarmaco, ci avvaliamo del suo "fitocomplesso", cioè assumiamo non solo quella parte di sostanza specifica che ci è utile, ma anche tutto il corredo di molecole che nel suo insieme può possedere proprietà curative diverse da quelle del singolo componente: l'insieme di tutti questi componenti è la ragione per cui spesso otteniamo sia il miglioramento della patologia, sia il miglioramento dello stato di benessere della persona.

La Farmacopea europea è una documentazione registrata ed approvata dai vari stati che contiene tutte le disposizioni tecnico/amministrative sul controllo della qualità dei medicamenti e delle sostanze da impiegare a scopo terapeutico.

E' importante considerare la Fitoterapia come una risorsa aggiuntiva alla farmaceutica, che in alcuni casi può essere un'alternativa, in altri casi assolutamente no. E' sempre consigliabile avvalersi dei consigli di persone esperte in materia, il fai da te, può anche provocare danni molto seri.

Vediamo di seguito in maniera molto semplificata come si procede per ricavare (estrarre) i principi curativi (fitocomplessi) delle piante



Preparazioni Estemporanee (quelle che si preparano al momento)

L'infusione è un metodo utilizzato per estrarre i principi attivi da piante officinali e si attua immergendo le parti solide aeree come fiori, frutti, gemme, foglie in un liquido (normalmente acqua o alcool a freddo o a caldo) per un tempo più o meno lungo, dopo questo tempo si procede alla filtrazione per separare il liquido dalle parti della pianta utilizzate..

Il prodotto che si ricava è detto **INFUSO**.

L'infusione si utilizza in erboristeria per ottenere tisane (assumendo termini più precisi a seconda delle sostanze utilizzate) allo scopo di estrarre i principi attivi dalle piante officinali.

Il **DECOTTO** è una forma di tisana prodotta tramite decozione. E' un metodo utilizzato per estrarre i principi attivi (purché non siano termolabili, cioè non si degradino con la temperatura), dalle parti più dure di piante officinali, come radici, semi, corteccia o legno.

Per preparare un decotto si utilizzano le parti d'interesse della pianta, opportunamente sminuzzate, e le si mettono nel recipiente di cottura insieme a dell'acqua, possibilmente distillata.

Successivamente, il tutto viene portato ad ebollizione a fuoco lento e vi viene mantenuto per un periodo variabile, in genere tra i due ed i quindici minuti.

Alla fine, lo si lascia raffreddare per circa quindici minuti, si filtra il liquido e si ha il Decotto.

Preparazioni Officinali (quelle che vengono prodotte in officine specializzate e troviamo in commercio già pronte)

Le **POLVERI** si ottengono da parti utili delle piante essiccate e polverizzate finemente, poi questi componenti, sono setacciati e rimescolati accuratamente. Sono realizzabili in farmacia o in officine specializzate possono essere prodotti su prescrizione medica per un singolo paziente (prende il nome di galenico magistrale) o come medicinale preparato in farmacia o officina, in base alle indicazioni di una Farmacopea della UE e destinato ad essere fornito direttamente ai pazienti (prende il nome di galenico officinale).

I **SUCCHI** si ottengono per spremitura delle parti utili della pianta (bacche, frutti, foglie radici, gemme etc.). La spremitura avviene normalmente a freddo per non disperdere le sostanze attive termolabili.

Gli **ESTRATTI** sono normalmente macerando in soluzione alcolica parti della pianta officinale, si distinguono in **tintura officinale (o tintura FU)** che si ottiene macerando in alcool la **pianta secca** ed in **tintura madre** in cui si usa, invece, **la pianta fresca**.

Il rapporto per macerazione è di 1:5 una parte in peso di pianta e cinque parti in peso di alcool normalmente a 60-80%

Nessuno dei due tipi di tintura sono titolati, per cui le quantità di principi attivi sono variabili.

Gli **OLI ESSENZIALI** sono miscele oleose di sostanze diverse, possono essere ottenuti per distillazione oppure per spremitura da una singola pianta, della quale mantengono le principali caratteristiche (tra cui il profumo). A volte dalla stessa pianta si possono produrre diversi oli essenziali diversi dalle diverse parti come infiorescenze (per esempio lavanda, rosmarino, timo), foglie (per esempio pino mugo, eucalipto, menta); fiori (per esempio camomilla, arancio, gelsomino, violetta), frutti (anice, finocchio, pepe, ginepro), bucce di frutti (arancio, bergamotto, mandarino, limone), radici e rizomi (zenzero). Sono oli volatili solitamente con aroma specifico, e prendono normalmente il nome dalla pianta da cui sono estratti.

I **GEMMODERIVATI** sono preparati a partire da tessuti vegetali freschi allo stato embrionale quando riparte lo sviluppo vegetativo (gemme, e radichette). Queste devono essere raccolte proprio alla ripresa vegetativa, quando ancora sono ricche di sostanze ormonali, che poi nella pianta adulta non troveremo più. La *gemma* può essere considerata come una fonte di cellule ed ha il compito di costruire migliaia di cellule vegetali indispensabili per la crescita e il pieno sviluppo della pianta. Nelle gemme sono presenti **biostimoline** tissutali (o *fattori di crescita*). Nelle gemme si trovano inoltre molti amminoacidi (come arginina, alanina e prolina) e importanti concentrazioni di *flavonoidi*.

ATTENZIONE ai Farmaci naturali

Anche le piante medicinali a dosaggi non appropriati possono essere **TOSSICHE** e possono avere **EFFETTI COLLATERALI**